

CARNE s.f.

1. 'il corpo umano con rif. al suo aspetto esteriore, al colorito, alla freschezza, alla carnagione'

– LII.25: «E non sapendo chi ella si fussi, mi gli posi allato, e posi mente ' questa fanciulla; che mi parve ch'ell'avesse una bella p(er)sona e ben fatta: è grande¹ chome la Chaterina, o maggiore; buone **charni**, none di queste bianche: ma ell'è di buon esere».

– LVI.55: «Ell'arà più belle gioie, e tu potresti avere più bella **charne**; se a Dio piacierà».

– LXXI.22: «Egli sta per altro benissimo della p(er)sona, è rischiarato delle **charni**, e chomi(n)cia ' andare duo passi sopra di sé».

Frequenza totale: 3

charne *Freq.* = 1; LVI.55.

charni *Freq.* = 2; LII.25; LXXI.22.

Corrispondenze. *Capitoli e costituzioni dei Disciplinati di San Lorenzo*, Marco Polo volgar., Boccaccio, G. Morelli, Sannazaro, Bandello, Tasso (cfr. TLIO § 2, TB § 28, GDLI § 3, LEI s. v. *caro* 280.38).

¹ La *g* è corretta su una precedente *l*.